



OSTRUIRE

**PRODOTTI
A CONFRONTO**

**Serramenti blindati
Pavimenti sopraelevati**

7 • 5,20 (only for Italy) • EDITRICE ABITARE SEGESTA SPA

FEBBRAIO 2008

**Recupero: e se fosse
meglio demolire?**

**Le classifiche europee
delle costruzioni**

**A Nola, il Vulcano
buono di Renzo Piano**

**Impianti: i radiatori
di nuova generazione**

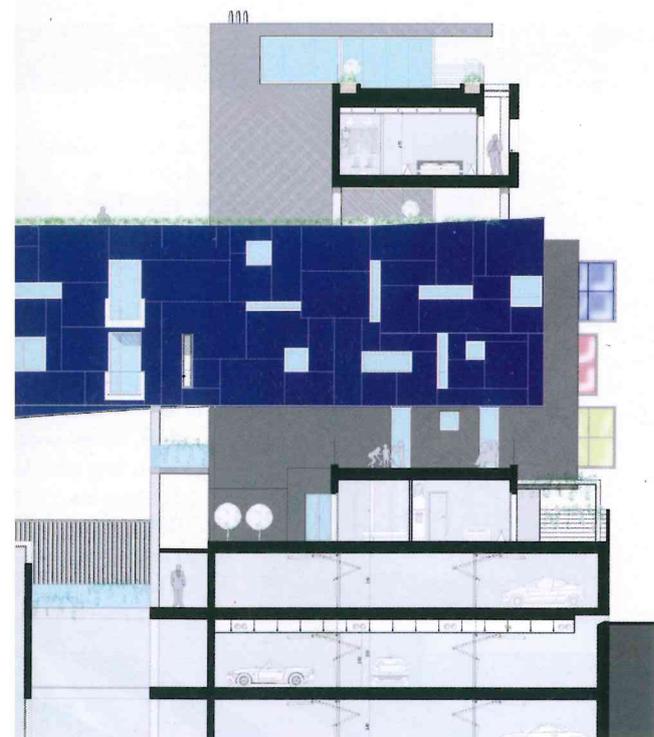
Unstudio: Agora theater a Lelystad, Olanda

Origami tecnologico

EDIFICIO RESIDENZIALE A MILANO

QUESTIONE DI PELLE





Sopra, sezione sul corpo est visto da occidente (a sinistra) e fronte est su via Fortezza. Sotto, vista laterale da via Doberdò. Nell'altra pagina, il fronte ovest.

Intervento firmato
 dallo studio Arkpabi cerca
 la nuova qualità dell'abitare
 temporaneo, sviluppando
 un'architettura forte.
 Dove l'involucro è tutto

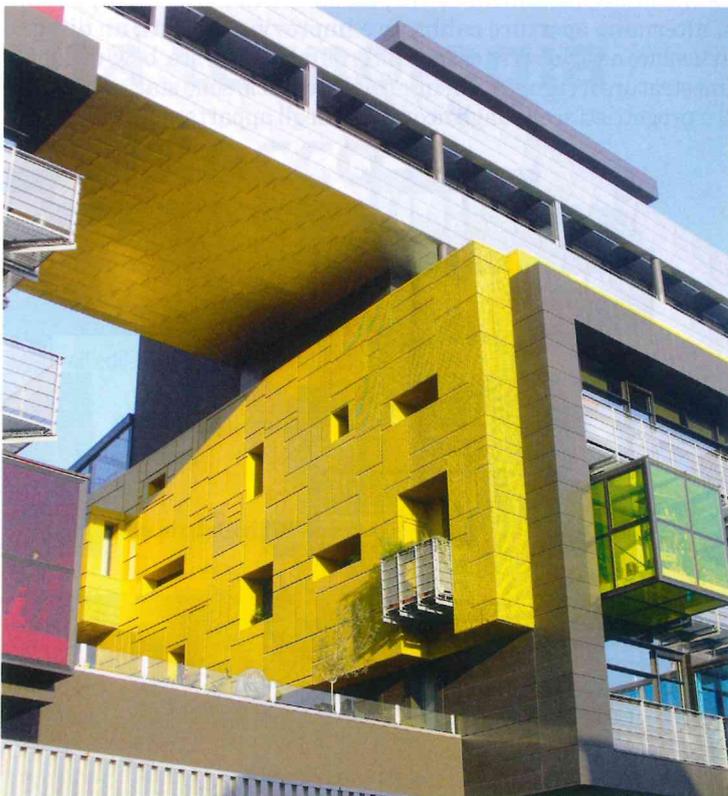
di *Emilia Gatto*
 e *Isabella Modotti*

La periferia italiana si dimostra ancora come l'unico luogo disponibile per la sperimentazione. Vista dalla maggior parte dei progettisti come un luogo senza storia e, più verosimilmente, come una tabula rasa, sembra essere il terreno ideale su cui concentrare gli sforzi per provare nuove tipologie e tecnologie. Una zona dove impiantare ibridi e studiarne i risultati. Un atteggiamento nostrano, che si sviluppa su aree industriali dismesse e periferie di un povero tessuto urbano, vissuto senza ricordi.

Lo studio di architettura cremonese diretto da Giorgio Palù e Michele Bianchi, propone nel nord estremo di Milano la sua formula: una città in trasformazione con un progetto di forte impatto. Un innesto molto colorato e completamente amimetrico, che si inserisce in un intorno composto da architettura residenziale tradizionale e capannoni industriali. Il lotto interessato dall'intervento è un'area regolare e allungata, si sviluppa all'angolo delle vie Fortezza, con un lungo affaccio sulla prima rivolta verso via Doberdò. I progettisti trovano la situazione ideale per ricerca-

I NOMI

- **Committente:** Arte costruzioni
- **Progetto:** Arkpabi – Giorgio Palù e Michele Bianchi con Verdiana Baldassarre, Nicola Bignardi, Andrea Milanese, Sara Bodini, Fabio Mantegazza, Chiara Scansetti, Cesare Cervi, Andrea Mariano, Tiziana Magnani, Manù Paris, Minja Kim
- **Strutture:** Fv progetti (Giacomo Sordi)
- **Direzione lavori e contabilità:** Fabio Azzali e Silvio Battaglia
- **General contractor:** Arte immobiliare
- **Info:** www.arkpabi.it



EDIFICIO RESIDENZIALE A MILANO

re una nuova qualità dell'abitare, sviluppata attraverso la liber-
di varie aggregazioni tipologiche e l'uso di spazi aperti e grandi
strate inondati dalla luce, che creano continuità con le appendici
terne. Un abaco attraverso il quale Palù e Bianchi configurano
progetto dall'architettura forte, che rifugge dalle convenzionali
ologie condominiali e dove la pelle dell'edificio è tutto.

GLI DIVERSI

al punto di vista funzionale il progetto persegue la finalità di dise-
nare abitazioni di varie metrature, organizzando l'edificio con una
gica che propone tipologie e tagli diversi, dal monolocale all'allog-
o di quattro locali, arrivando al superattico. L'architettura è un
alogo tra materia e libera composizione di colori primari, dove i
lumi si articolano in facciate ricche d'inventiva.

attacco al suolo è realizzato con uno zoccolo metallico che ricalca
ntera sagoma del lotto: tubolari in acciaio trafilati creano un'al-
nranza tra vuoti e pieni e si prolungano oltre la copertura delle
messe, fungendo da parapetto per le terrazze poste al primo
vello. Dal secondo piano fino alla copertura, tre torri in cemento
rmato contenenti le connessioni verticali divengono i pilastri cui si
francano, a ogni livello e in modo vario e articolato, tutti i volumi
e ospitano le residenze.

vani scala scandiscono quindi tre corpi indipendenti, ortogona-
alla stecca del primo piano, costruiti con rigore e modularità.
erso l'interno questi volumi disegnano tre portici. Il piano attico,
prendendo la morfologia del primo, si stacca dal livello sottostante
diventa simile a un ponte sospeso. Secondo uno schema preciso,
iccoli volumi vetrati nei colori primari escono dal filo di facciata,
ntre pareti metalliche traforate filtrano e riverberano la lumino-
tà all'interno dei locali.

rkpabi definisce le facciate dell'edificio in riferimento ai quattro
ssi cardinali: ampie vetrate a sud per accogliere la luce oppor-
namente filtrata da grigliati metallici; affacci contenuti a nord
erso le proprietà confinanti, inseriti in un particolare disegno di
annellature metalliche cieche; variazioni materiche a ovest, dove
alternano aperture calibrate e improvvisi aggetti; un disegno
rticolato e vario verso est con alternanza di vetrate, bow-window e
nestrature irregolari. Gli interni dell'edificio sono stati affida-
a progettisti scelti dagli acquirenti degli appartamenti.



A lato, ricerca volumetrica e materia
nei prospetti. Sotto, il gioco
di incastri fra volumi ha permesso ampia
libertà nella formulazione degli alloggi.
In basso, il fronte su via Doberdò.

I NUMERI

- 1.700 i metri quadrati di superficie del lotto
- 2.500 i metri quadrati di superficie complessiva dell'intervento
- 5.000 i metri cubi di volume
- 50 gli alloggi
- 3 i piani di autorimesse di cui 2 interrati

